

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . .	Ann. 30. —	Sem. 15. —	Trim. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	» 32. —	» 16. 50	» 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la didatta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed ammin. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli commerciali a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Opposizione Costituzionale

Dalla costituzione del regno d'Italia non ci fu una opposizione costituzionale, per quanto imperfetta, che in due occasioni, nel 1862 e nel 1867, durante i due ministeri Rattazzi alorché la destra si costituì in opposizione.

La opposizione costituzionale non consisté in una riunione di deputati d'accordo soltanto nel dire di no a tutto ciò che propone il Ministero, ma si deve formare intorno ad un programma pratico, che si possa sostituire a quello del partito che è rappresentato al potere.

È evidente che la opposizione attuale annoverando il Cavallotti che giura fedeltà alla monarchia con la restrizione mentale di poterla combattere, e l'on. Toscanelli, che il dispetto portò da destra estrema a sinistra; e contando altrettanto anormali in ciascun ramo d'amministrazione e di finanza quanti sono i suoi componenti, non può formare un partito costituzionale, ma deve restare un'accolta confusa e impotente di oppositori.

E fino ad ora non si è sentito troppo il difetto di codesta opposizione costituzionale perché era utile che un partito forte avesse a condurre a termine la cominciata opera della redenzione del paese, giovandosi della esperienza, della pratica e

dell'autorità che il lungo uso del potere gli conferiva.

Anzi allorché questo partito prevalente e veramente costituzionale si ritirasse in parte, due sventure nazionali hanno segnata la momentanea sua ritirata; adesso però che la parte liberale moderata ha compiuto il programma del riscatto, che ha quasi ottenuto di far scomparire le tracce delle antiche divisioni ed è presso a toccare il pareggio dei bilanci, adesso si comincia a pensare e a desiderare vivamente una opposizione seria.

Per questo ci parve molto giudizio e lodevole il tentativo fatto dall'on. Nicotera di formare, come già s'era tentato nella passata legislatura, una sinistra giovane e costituzionale, con un programma da poter portarla al ministero e liberarla dagli elementi impuri.

Il tentativo è commendevole; però non ha probabilità di riuscita per ora e colla sinistra attuale dove ci hanno moltissimi generali e pochi soldati, dove non si conosce unità d'azione e disciplina che nel negare, non nell'affermare.

Di conseguenza se l'on. Nicotera può riuscire a qualche cosa nella Camera attuale, gli verrà fatto di raccogliere qualche po', ma pochini davvero, di elementi della sinistra moderata, i più incerti della attuale maggioranza e alcuni ambiziosi, per formarne un centro sinistro, un terzo

partito; una specie di sinistra giovane come quella che gettò tanta confusione e tanto disordine nell'ultima sessione della cessata legislatura.

Da questo pericolo si hanno a guardare quelli di parte nostra che desiderando una opposizione, fanno buon viso alla iniziativa del deputato Nicotera; avvertono che la sinistra per mezzo dei suoi organi, anche di quelli che si professano monarchico-costituzionali, ha bellamente o brutalmente scartata l'idea d'un nuovo partito il quale non si formerebbe quindi che a spese della attuale maggioranza. Così si verrebbe, per avere due partiti forti e compatti, a non avere più neanche una che sia in caso di reggersi o di governare.

Ad ogni modo la riapertura della Camera è abbastanza lontana perché i deputati possano maturamente pensare il da farsi per il migliore svolgimento delle istituzioni e per l'utile maggiore della pubblica amministrazione e del paese.

Notizie Italiane

ROMA — Il professore Baccelli, dietro invito dell'autorità giudiziaria, si recava in compagnia del medico curante ordinario a fare una visita al Locaini.

Dopo aver visitato attentamente l'ammalato colla percuSSIONE e l'ascoltazione, l'illustre professore Baccelli fa di parere che il detenuto abbia una granulazione ai polmoni, aggravata da un ingombro encefalico.

Questa diagnosi, che conferma i ragguagli che già abbiamo stampati, lascia ancora la probabilità che lo stato lascia del Locaini — già alquanto migliorato — gli permetta di alzarsi fra non molto dal letto.

TORINO — La Gazzetta del Popolo pubblica una lettera del difensore del Locaini, l'onor. Villa, con la quale quest'lamentoso con nobili parole l'imprudente pubblicazione dell'atto d'accusa in istruzione alla legge, e prima ancora che si apra il dibattimento; se fu pubblicata l'accusa, perché non si potrà pubblicare la difesa? — Il fisco procede, i giornali che pubblicarono la requisitoria saranno processati: — benissimo. — Ma ciò toglie forse l'impressione recata nell'animo del pubblico contro il Locaini?

Noi crediamo che tutti si assoceranno alla protesta dell'onor. Villa.

VERONA — Le elezioni comunali si sono fatte con poco concorso. Su 3372 elettori iscritti, poco più del quarto depose la scheda. All'Arena vien detto che sia stata presentata una protesta per far annullare la votazione della Sessione I. (Grazie Gaudesio).

Un particolare. Anche monsignor Luigi Canossa, vescovo di Verona, onorò l'urna della Sessione 2. S. Nicolò colla sua scheda.

Ieri (13) alle 8 pon. morì il generale di cavalleria Marchetti di Mostrolocaur. Ottavo, vittima di una apoplezia cerebrale che lo colpì venerdì mattina. Non articolò più parola. Suo fratello venne apposta dal Piemonte per vederlo ma non poté farsi riconoscere. Il generale Marchetti aveva 33 anni. Era nato a Carriglio, Provincia di Cuneo.

NAPOLI — Il comm. Piscane ha ricevuto la risposta al dispaccio inviato al

col trasporto, e gli occhi lo salutavano con delle lagrime di gioia.

L'inglese asserì che gli erano spuntati dei capelli bianchi.

Il giovane gentiluomo conservava un volto pallido.

Boldini era dimagrito. Alfredo e Gualberto parevano dall'Alfresco.

Parevano comodi per la cruna d'un ago. Gli emigranti parevano coloriti.

Passato il pericolo ognuno si diede alle loro favorite occupazioni. Dopo la tempesta videro passare stormi di grossi uccelli. Parevano acquile. Erano invece Albatros, uccelli che popolano alcune isole deserte dell'Alaska.

Il Vild-Deer andava allegro, non soza aver rivolto un saluto al famoso Cibo di Buona Speranza. Si pose a navigare verso Oriente.

Cominciò a far freddo. Boldini e i suoi due figli non avevano più abiti — Erano nudi e bisutti — Parevano zigari — Boldini aveva folla barba — Alfredo cacciava le canzoni dei marinai — Gualberto giocava coi bambini emigranti. E notare che il Calendario segnava il 23 Dicembre, la vigilia di Natale, giorno in cui ogni famiglia fa-

APPENDICE

Note d'un Emigrante

(Da Dunedin all'Est della Nuova Zelanda)

(Continuazione e fine vedi N. 158, 159 e 160)
28 Settembre 1874.

Un silenzio di morte regnava sul ponte del Vild-Deer.

Vi ebbe un istante di attesa solenne e terribile. Finalmente la pioggia si rovesciò a torrenti, il vento scatenatosi con violenza, il Vild-Deer era sbattuto di qua e di là come fuscello, il capitano urlava col portatore, gli emigranti soffrivano e avevano paura, l'inglese s'era avvolto in una coperta per non vedere, e s'era tirato le orecchie per non sentire. Boldini tremava per i figli. Verso l'avvenimento, il mare ingrossava, il vento fischiaiva più lugubremente, pure Gualtero ed Alfredo s'addormentarono placidamente.

Il Vild-Deer si avanzava in mezzo all'oscurità, a quel fracasso, spinto dal vento

e dalle onde che venivano ad infrangersi contro i fianchi della nave, e qualche volta allagando il cassero: armonia grandiosa e lugubre che risuonava come un canto di morte alle orecchie dell'equipaggio come da spavento! Era terribile vedere al debole chiarore delle lampade quelle montagne di zaffiro e di schiuma minacciarci ad ogni minimo d'inghiottire la nave.

Boldini non s'era mai immaginato col pensiero che una burrasca avesse un aspetto di finimondo addirittura. Egli ne aveva lette soltanto le descrizioni nei giornali e lo aveva viste dipinte nelle vedute d'un comorano. La clava del destino era sospesa, come spada di Damocle, sul capo dell'intero equipaggio. La notte fu fiera; verso l'alba il mare ed il vento infuriarono con più accanimento. Boldini s'avvolse in un pasciuto e salì sul cassero. Il gentiluomo era legato all'albero maestro, come un condannato alla tortura. Era pallido, ma calmo.

Che spettacolo! Non c'è penna che possa descriverlo. Era un fiero combattimento fra l'aria e l'acqua.

Verso le due della notte del 1411 Viza-Dea

venne scosso fortemente. Un'ondata gigantesca era caduta sul cassero. Si chiusero le porte che mettevano sotto coperta. Il Vild-Deer era diventato così una conca sciolta chiusa ermeticamente e galleggiante come sgabello. E là dentro s'erano un quattordicento persone, pallide, smunte, trepanti per il loro avvenire.

Alfredo esclamò un grido all'urto che riceveva la nave.

Gualtero dormiva.

Boldini ora vegliava, ora li baciava, ora s'addormentava.

Che vitaccia!...

Fa solamente verso l'avvenimento del giorno appresso che la burrasca continuò ad entrare in un periodo di calma.

Un aria secca e diaphana succedette al vento impetuoso.

La notte calò quieta, serena. Il cielo scintillò di stelle. Le onde si appannarono ed il mare tornò tranquillo. La luna sorsera maestosa, lucidissima, a mostrare al Vild-Deer, la sua bella faccia.

Il domandò il sole s'affacciò al mondo gaio, imponente. L'equipaggio l'accolse

lord Mayor di Londra. Il lord Mayor fa sapere che sono invitati i capi delle amministrazioni municipali, non i loro delegati. Il prosidioso dunque deve scegliere fra il rassegnarsi a far viaggio vuoto, o il far dimenticare nel bacchetto della Guildhall l'esistenza di Napoli.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi recano le relazioni definitive presentate dal sig. Savary all'elezione del sig. Bourgoing ministro. Niverno e sul famoso comitato di consultazione presieduto a Parigi dal sig. Rouher. Costituisce essa una esposizione completa delle condizioni in cui si trova il partito bonapartista, non che della sua impresa e delle sue speranze. Uno dei documenti più importanti che vanno uniti a quella relazione è senza dubbio il rapporto del procuratore generale della Repubblica presso il Tribunale della Senna concernente i comitanti bonapartisti.

Per quanto riguarda il complesso dei maneggi del partito bonapartista, i numerosi documenti che vi si riferiscono, hanno servito di base alla deposizione del prefetto di polizia che venne già pubblicata in occasione del primo rapporto col sig. Savary.

— Il 10 luglio le somme già versate a Parigi a pro degli indoliti oltrepassano i 3 milioni e mezzo.

AUSTRIA — Togliamoli dai giornali! *Bruno 10.* — Vanno nominato un nuovo Comitato degli operai.

Esso ha già elaborato una tariffa secondo la quale la mercede viene stabilita secondo il numero delle matasse impiegate oppure tessute.

Oggi la Camera di Commercio riprenderà le conferenze coi Comitati dei fabbricanti e degli operai.

Buda-Pest 10. — Un nuovo pubbraio e un impetuoso uragano produssero gravi devastazioni, rovesciando case, rovesciando camini, demolendo ponti e allagando tutti i piani terreni.

— Il principe Umberto prima della sua partenza da Vienna, consegnò a tutti gli arciduchi austriaci la propria effigie fotografica con una speciale autografo.

La quella circostanza fu osservata e assai commentata la dedica particolare di stima e di affetto del principe all'arciduca Giovanni di Toscana, figlio del re Leopoldo II ex-granduca di Toscana.

SVIZZERA — L'uragano di mercoledì scorso a Ginevra ha prodotto guasti enormi. Si dice che sia caduta della grandine grossa in guisa da pesare 800 grammi. Nel Museo Rath è stata sfondata una copertura in cristallo e furono danneggiati parecchi quadri.

steggia con dolci, stura bottiglie; le massai preparano certe tradizionali minestre, le campese suonano a festa, si fabbricano i presepi, si ricevono gli auguri degli amici, si pagano le mancie, oh giorno pieno di santi e cari ricordi... È sul *Vid-Deer*, facce stranee, visi pelli, neri, parole convulsionali, un marciò che aveva all' intorno per confine il cielo, della pioggia, degli uccelli caldi avana, che sollevavano allora alle solenne, e per unico suono una doppia ragione di *pudding* ed un piccolo bicchiere d'acquavite!...

Arrivò il giorno di S. Silvestro l'ultimo giorno dell'anno, il capanno diede fuoco ad alcuni rezzi, ed i marciò fecero la solita mascherata, col solito Nattano.

A quella volta il gentileme esclamò: — È meglio vedere una luteranza!

Il giorno appresso fu un giorno oratorio; un anno lontano, un mare nero, un sole d'oro. Di lontano si vedevano dei bastimenti, sembravano fantasmi eretti nautanti nel barchello. L'equipaggio del *Vid-Deer* suonò, ballò. Alcuno signore inglese ballarono.

Ed il *Vid-Deer* tagliava sempre la cor-

AMERICA — I terremoti dell'America del Sud sono stati davvero spaventevoli. I giornali di New-York recano dei particolari desolanti. Cuccuta è distrutta completamente; ad altri 18 o 20 villaggi sono scomparsi. Si calcola che sieno perite da 10 a 15 mila persone.

ECHI DRAMMATICI

Togliamoli dal *Diritto* del 12 Luglio 1878: «Al Cora ebbe esito felice il dramma *Ludovico Ariosto* del signor Anselmi. Si rappresentò l'altra sera, si replicò ieri — ed il giovane attore si ebbe molti applausi e chiamate al prosenio.

L'esito che questo lavoro ha avuto a Roma deve persuadere che gli applausi prodigati dal Ferrarese erano ben meritate e non già un tributo di tenerezza per loro concittadino.

Queste composizioni drammatiche ha dettato un interesse speciale avendo il confronto col *Ludovico Ariosto*, scritto contemporaneamente dal Cossa per ordinazione del Municipio di Ferrara e rappresentato su quelle scene poco prima di quello del signor Anselmi.

Il *Ludovico Ariosto* che abbiamo visto ieri sera è una commedia in versi. L'andatura dell'azione risente della inesperienza di un giovane che fa i primi passi. Il disegno però è pur grande e ben ideato, così dal lato storico come da quello drammatico. Il carattere di messer Ludovico piaceva assai e ci sembra davvero bello ed indovinato. Il tutto il dramma vi è del movimento e dell'interesse. Se i versi lasceranno a desiderare più agilità, ce ne sono però dei bellissimi — specialmente quelli messi in bocca ad Ariosto degni di un fervido jactetico e di una calda e fervida fantasia da poeta.

Togliamoli dal *Fanfulla* del giorno 11 Luglio 1878:

«A me, così a cedere e cedere, m'è dato di veder dentro, come non c'è anima d'un levatore senza progetti e senza cognizioni enciclopediche precise, del buono e del cattivo. Fra le altre cose, c'è un cardinale Ippolito d'Este, oculista speciale, noto per la sfacciatata crudeltà e ferocia, che diventa al secondo atto una specie di reduce delle patrie battaglie; ma, in compenso, ho sentito un quarto, un Ariosto in famiglia, che piacerà dovunque ecc. ecc.»

Togliamoli dal *Fanfulla* del giorno 13 Luglio 1878:

«*Lelio* ha sentito l'*Ariosto* del signor Anselmi, o quantunque non approvi ogni cosa di quel lavoro, trova però encomiabile, oltre la forma, il quarto atto, quello in cui il sommo poeta, questore della Garagnana, m'ha fatto l'aria del conte Rasponi, quando l'aria profetto di Palermo.

rente, non si curava delle onde che gli sbaravano il cammino; le sue vele erano dispiagate al sole. I baluardi di bordo non mancavano alcun sistema di malleata. Il pilota era al suo posto. La bussola non avvertiva nessuna buccia. Il *Vid-Deer* passò dinnanzi alle tede e le salpò. Dopo non si vide più né bastimenti, né albaioni, né. Il pilota era al suo posto. La bussola non avvertiva nessuna buccia. Il *Vid-Deer* passò dinnanzi alle tede e le salpò. Dopo non si vide più né bastimenti, né albaioni, né.

Erano digià al 150 gradi di longitudine E. 18.

E il *Vid-Deer* stava, illava sempre. E fu il mattino gli emigranti furono un punto nero... più color cenere... più azzurro; più velando gli albi... delle case... della terra... la loro promessa... era la Nuova Zelanda!...

Il casero del *Vid-Deer* diventò una piazza affollata, tutti ridevano, allungavano il collo, interrogavano.

Era il paese dove ci si trova o la fortuna o una fine drammatica!

ALESSANDRO FIASCHI.

Parò anche a *Lelio* ha dato noi l'atto secondo, quello in cui si parla d'Italia, di membra sparse da riunire, di fratelli in guerra contro fratelli, come nel coro del *Cannagara*. Tutto questo alla corte di Ferrara e nel secolo decimosesto!

Cronaca e fatti diversi

Omaggio. — Dalla Presidenza della Società Suvonorica ci viene gentilmente comunicato che il nostro concittadino sig. avv. cav. Giulio Cesare Ferrarini in questi ultimi giorni fece dono alla Società stessa d'un numero considerevole di opere di cui ci piace inserire la nota per interesse dei Soci e dei lettori. — Mentre accogliamo di buon grado questa Commemorazione, ci gode l'animo encomiare altamente il atto dell'agregio signor Ferrarini, e tanto più volentieri lo facciamo in quante che ci consta che il dono, da lui fatto alla suddetta Società, è per valore e per splendidezza supera tutti quelli che le furono fatti fin qui da altri benemeriti nostri concittadini.

Nota dei libri regalati

- Atlante in formato massimo, contenente i fasti Universali, ossia tavole storiche, cronologiche, geografiche, scientifiche, ed artistiche, per le quali a colpo d'occhio si dimostrano e s'insegnano l'origine, il progresso, la gloria, la decadenza di tutti i popoli, di tutti i regni, di tutte le religioni, e la scienza, arti ecc. ecc. — Volumi N. 1 (Autore Buret De-Langhacques).
- Storia Universale con doppio indice, di Cesare Cantù, Volumi 72
- Tavole illustrative per servire alla Storia Universale, dispense N. 7, Tarolo N. 128, dello stesso autore.
- Storia del Reame di Napoli, edizione di Capo Lago — in Volumi 4 (Autore Colletta).
- Le mie prigioni, di Silvio Pellico, edizione di Capo Lago, Volumi 1
- Opere complete del Manzoni, Edizione Battelli di Firenze, Volumi 3
- Lettore critico, Poesie ed Opere diverse di Berghieri Giuseppe, edizione di Padova, Volumi 3
- Storia Generale dell'origine e dei progressi di ogni letteratura, edizione Antonelli, Venezia, Volumi 25 (Autore, Andrieu).

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti L. 371 45	
Nagliati Cleo	1
N. N.	1
Società di mutuo soccorso fra gli Operai	30
Società di mutuo soccorso fra gli Operai	30
Ferraresi dott. avv. Leopoldo	3
Bernardi conte Cesare	3
Poggi Antonio	2
Pastelli avv. Alessandro	2
Avogri Trotti conte avv. Alessan.	2
Farinati Alfonso	1
Fini Dario	1
Totale L. 652 45	

Comunicato:

Ferrara 12 Luglio 1878.

Composti di viva gratitudine verso il nostro egregio docente signor avv. Silvio Zeni, il quale amorevolmente e con molta dottrina, seppe ammaestrarci intorno ai destini d'una scienza ardua e difficile, sentiamo l'obbligo di rendere palese questo nostro sincero sentimento.

Le pregiavoli doti di cui Egli va fornito e la bella prova che diede, in quest'anno, della perizia nello insegnamento, fanno certi di vederlo, anche per l'avvenire, sedere su quella cattedra, sì degnaamente occupata nel cadente periodo scolastico.

A. Zamorani, stud. di 2° anno di legge
A. Manfredi
E. Bazzani
A. Gallottini
E. Dotti
G. Agnelli, studente di 1° anno
E. Bozoli
A. Tamburini
E. Levi
S. Leni.

Cose Artistiche. — Dall'illustre Narciso Malatesta ci viene comunicata la seguente notizia che ci affrettiamo a pubblicare, tornando ad onore di un nostro concittadino:

All'11 mo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Modena il 1° Luglio 1878.

Il giorno 23 del passato mese nello studio del Presidente Generale delle Accademie dell'Emilia Prof. Cav. Adeodato Malatesta presenti i signori

Prof. Cav. Adeodato Malatesta sudd.
Prof. Cav. Ferdinando Manzini pittore
Prof. Cav. Ferdinando Ascoli Segretario
Prof. Giuseppe Zaltera pittore
Prof. Antonio Simonazzi pittore
Conte Luigi Alberto Gandini Presidente della Società di Belle Arti
Prof. Cav. Narciso Malatesta pittore
Droghetti Augusto pittore.

Il suddetto sig. Droghetti ha presentato un progetto per unire la Società di Belle Arti di Parma, Reggio, Modena in Società regionali di Belle Arti progetto che venne accolto con molto favore e salvò un piccolo emendamento del Prof. Manzini il progetto venne trovato da tutti ben ideato.

L'accademia Modenese in segno di stima e di riconoscenza per l'opera instancabile del bene delle Belle Arti, rilasciò al segretario Droghetti un bellissimo certificato; di più nella seduta del giorno 30 il consiglio Accademico ad unanimità di voti lo nominava suo socio Onorario Accademico; valgono queste attestazioni di stima a compensare le fatiche di costoso egregio giovane.

Mi creda con stima

Devotissimo Segretario
Narciso Malatesta.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia Drammatica Cecchi-Bozzo ha finito, viene la Compagnia Bollotti-Boo N. 1.

Essa viene a Ferrara accompagnata dagli applausi di tutta Italia per le nomie dei suoi valenti artisti quali sono l'egregia prima attrice *Tessera Guidone* ed i signori *Bollotti Bon, Salvadori, Pasta, Bassi, Bertini*.

Questa nuova compagnia ci promette di fermarsi fra noi un quindici se non soltanto e di offrirci quindici commedie tutte nuove di zecca. Esse sono firmate da *Ferrari, Sardon, Marengo*.

Vedremo inoltre il recentissimo lavoro del cav. Paolo Ferrari, che fece faro a Genova, intitolato «*Suicidio*» il problema più bello e nello stesso tempo più orribile del giorno!

Badate, lettori, che la fortuna la si lascia pigliare una volta sola nel pinfio. Chissà a Ferrara quando avremo più una così distinta compagnia Drammatica che ci dia delle produzioni nuove, e dei migliori scrittori sia italiani che francesi.

Ieri a sera lo spettacolo a beneficio dell'inondazione di Brescia, di Tolosa e dell'Ungheria incontrò il favore d'un pubblico non ancora numeroso come i signori promotori *Alberto Anselmi, Carlo Fiachchi, Romualdo Ghirlanda* lo desideravano.

Prestito di Bari 1868. — Nella estrazione seguita il giorno 10 corrente, il primo premio di L. 100,000 fu vinto dal N. 90 della serie 460. Il secondo premio di L. 2000 toccò al N. 60 della serie 157.

